



CONFINDUSTRIA
LECCO E SONDRIO

COMUNICATO STAMPA

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE: IL PRIMO SEMESTRE 2024

Nell'ambito dell'**Osservatorio congiunturale** per il **primo semestre 2024**, lo spaccato riguardante le imprese di **Lecco** e di **Sondrio** è sostanzialmente sovrapponibile con il quadro delle tre province (Lecco, Sondrio e Como).

"L'andamento eterogeneo delle attività delle imprese del territorio, spesso rilevato nelle nostre indagini, caratterizza anche i dati del primo semestre dell'anno in corso dove in linea generale l'andamento congiunturale è di segno positivo, mentre quello tendenziale risulta moderatamente negativo" evidenzia il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Marco Campanari**. "Una tendenza, questa, in linea con un contesto nazionale dove si registra un peggioramento dell'attività produttiva - continua - e segnata da alcuni elementi critici già noti, come le distorsioni lungo le catene di fornitura. Ma a pesare è anche uno scenario globale altamente incerto e caratterizzato da un trend economico complessivamente decelerato. Non a caso, Confindustria nelle sue ultime analisi economiche segnala come le imprese siano particolarmente caute guardando alle previsioni dei prossimi mesi, in attesa degli sviluppi sullo scenario internazionale dove i conflitti purtroppo in atto, con tutto quello che comportano, e le imminenti elezioni statunitensi contribuiscono a generare preoccupazione ed incertezza".

"Nonostante tutti questi elementi non credo si debba essere pessimisti - conclude **Marco Campanari** -, soprattutto considerando la solidità delle nostre province e del loro sistema produttivo. Nondimeno, sarà necessario continuare a monitorare con attenzione i segnali sul territorio, da un lato, e gli sviluppi del contesto, dall'altro".

"Se il mantenimento dei livelli occupazionali non è certamente in discussione, ed è infatti ampiamente confermato da parte delle imprese, i dati rilevati continuano a sottolineare che le aziende del territorio sono preoccupate a causa delle difficoltà nell'acquisire nuovi talenti e le competenze necessarie per assecondare e sostenere i programmi di sviluppo" evidenzia il Direttore Generale di Confindustria Lecco e Sondrio, **Giulio Sirtori**. "Gli ostacoli che le aziende affrontano nell'individuare personale qualificato - conclude - sembrano confermarsi come tema critico per eccellenza, con più della metà delle imprese a segnalarlo e, paradossalmente, è un indice del buono stato di salute del sistema produttivo anche in un contesto non particolarmente brillante".

TRANSIZIONE GREEN, SOSTENIBILITA' D'IMPRESA E INVESTIMENTI

Le imprese del campione confermano, per il periodo gennaio-giugno 2024, di aver realizzato o in corso azioni ed **investimenti** per sostenere il proprio sviluppo.

Per oltre una realtà su due i progetti riguardano il risparmio energetico (57%) e la sostenibilità ambientale (50,1%). Due realtà su cinque sono state inoltre impegnate nel potenziamento del capitale fisico (47%) in termini di macchinari, attrezzature e capannoni, nell'inserimento in azienda di tecnologie per la digitalizzazione (44,1%) oltre che in

interventi di ricerca e sviluppo (43%). In circa un caso su cinque (16,4%) gli investimenti sono stati orientati all'internazionalizzazione.

DOMANDA

Nei primi sei mesi del 2024 l'indicatore associato agli **ordini** ha mostrato un incremento congiunturale a fronte di una decelerazione sul versante tendenziale.

La variazione misurata attraverso il confronto con la prima metà del 2023 si è attestata al -3,6%. Il dato rilevato rispetto al semestre luglio-dicembre 2023 - quando la domanda era stata vista diminuire di quasi cinque punti percentuali (-4,9%) in confronto ai livelli dei sei mesi precedenti - risulta invece pari al +2%, mostrandosi più favorevole rispetto alle previsioni di mantenimento dei livelli formulate ad inizio dell'anno.

Nonostante la congiuntura positiva, le aspettative per la seconda metà del 2024 assumono valori cautamente negativi (-4,1%).

PRODUZIONE

Il campione indica per la **produzione** dinamiche coerenti con la domanda: un calo dell'attività nel confronto ad un anno e variazioni in crescita rispetto al semestre precedente.

Il raffronto con i livelli del corrispondente semestre gennaio-giugno 2023 evidenzia un rallentamento tendenziale di circa due punti percentuali (-2,2%). L'analisi congiunturale con la seconda metà del 2023, periodo per il quale la produzione era in diminuzione di quasi quattro punti percentuali (-3,7%) rispetto ai sei mesi precedenti, indica invece un incremento del +2,3%, dato che soddisfa, al rialzo, le previsioni di lieve crescita formulate nel precedente osservatorio (+0,8%).

Hanno il segno meno le aspettative circa l'attività produttiva per il semestre luglio-dicembre 2024: in media le aziende del campione attendono un calo del -4,3%.

La capacità produttiva mediamente utilizzata tra gennaio e giugno 2024 è pari al 69%, inferiore di sei punti percentuali rispetto a quanto registrato per la seconda metà del 2023 (75%).

Nell'ambito del campione la situazione appare fortemente eterogenea con differenze riguardo l'utilizzo degli impianti a livello dimensionale: le realtà fino a 50 occupati indicano un impiego (58,1%) rispetto alle aziende di dimensioni maggiori (82,8%).

Guardando invece al comparto di attività si osserva un tasso decrescente passando dalle realtà tessili (81,5%) alle metalmeccaniche (73,3%), fino a quelle degli altri settori (65,4%).

La produzione gestita ricorrendo alla subfornitura determina un contributo di circa cinque punti percentuali (4,8%). Nella scelta dei partner con cui collaborare, il campione indica di rivolgersi prevalentemente a soggetti italiani (3,7%) e, in misura minore, ad aziende straniere (1,1%).

FATTURATO

Il **fatturato** descrive, nei primi sei mesi del 2024, andamenti coerenti con quanto registrato per la domanda e l'attività produttiva: si riscontrano rallentamenti tendenziali a fronte di aumenti, di entità più consistente, a livello congiunturale.

La variazione ad un anno rispetto ai livelli della prima metà del 2023 è pari al -1,8%. Il confronto con il semestre luglio-dicembre 2023 evidenzia invece una crescita congiunturale superiore ai tre punti percentuali e mezzo (+3,6%); il dato, che giunge dopo la diminuzione di circa tre punti percentuali e mezzo (-3,4%) registrato tra luglio e dicembre

2023 rispetto ai precedenti sei mesi, disattende al rialzo le caute previsioni precedentemente formulate (-0,7%).

Per la seconda metà del 2024 le vendite non sono considerate proseguire con la fase di aumento che ha interessato i primi mesi dell'anno: in media le realtà lecchesi e sondriesi del campione indicano di attendersi un ulteriore lieve calo, pari al -2,1%.

Analizzando i pareri qualitativi formulati riguardo l'evoluzione del fatturato nel corso degli ultimi mesi del semestre, nello specifico tra aprile e giugno 2024, nella maggioranza dei casi il sentiment indica una diminuzione delle vendite che prevale sull'aumento, sia a livello italiano sia per l'estero.

Nello specifico, il fatturato sul mercato domestico è in contrazione per il 38,5% del campione, sui livelli del trimestre gennaio-marzo per il 39,4% e in aumento per il restante 22,1%. Le esportazioni sono considerate in riduzione da oltre una realtà su due (51,4%), stabili dal 24,3% del campione e in espansione dal rimanente 24,3%.

La presenza sui mercati internazionali si conferma asset competitivo importante: nel primo semestre 2024 la quota di fatturato realizzato oltre confine è stata superiore ad un terzo del totale (33,5%), a conferma dell'elevata qualità e del know-how delle produzioni realizzate nel territorio. Oltre la metà dell'export, una quota pari al 19,0% delle vendite complessive, è realizzato nei paesi dell'Europa Occidentale, area che si conferma principale mercato di destinazione delle vendite oltre confine. Seguono per importanza l'Est Europa (3,3%), gli Stati Uniti (2,9%), l'America Centro-Meridionale (2,4%), i BRICS (2,1%) e l'Asia Occidentale (1,1%).

MATERIE PRIME

Tra gennaio e giugno 2024 le imprese aderenti all'indagine hanno segnalato la presenza di alcune criticità, già ampiamente rilevate nel corso dei precedenti semestri, riguardo all'approvvigionamento delle **materie prime**.

Per quanto riguarda l'andamento dei costi delle commodities, tra gennaio e marzo il 25,8% delle aziende ha comunicato un apprezzamento dei listini dei fornitori, il 58,7% ha indicato un quadro invariato e il 15,6% ha segnalato un calo con prezzi maggiormente favorevoli. Nei successivi tre mesi, tra aprile e giugno 2024, l'aumento dei prezzi è stato riscontrato dal 28,1% delle aziende, a fronte di una diminuzione comunicata dal 16,6% e da stabilità rilevata dal restante 55,4%.

Per quanto attiene le inefficienze esistenti lungo le catene di fornitura, il campione ha segnalato un'estensione delle tempistiche necessarie al ricevimento delle merci nel 27,2% dei casi (il 17,7% nel secondo semestre 2023), la consegna di quantità di merci inferiori al fabbisogno nel 17% (il 13,7% nello scorso osservatorio) e un peggioramento della qualità dei materiali e dei beni approvvigionati nell'8,7% dei casi (l'8,2% in precedenza). Proseguono quindi anche gli effetti distorsivi sull'attività delle imprese generati da questi fattori: il 15,2% è stato costretto a riorganizzare, anche solo parzialmente, il lavoro e l'attività produttiva (12% nel precedente osservatorio), il 26,9% ha indicato di aver subito impatti rilevanti sui costi di produzione (il 33,7% in precedenza) e il 46,1% ha comunicato una diminuzione della propria marginalità (il 42,3% nella seconda metà del 2023).

OCCUPAZIONE

Le aziende del campione hanno tratteggiato uno scenario di generale conservazione dell'occupazione tra gennaio e giugno 2024.



CONFINDUSTRIA
LECCO E SONDRIO

L'indicazione prevalente è stata appunto la stabilità, segnalata direttamente dal 56,6% delle imprese. In caso di variazione, la riduzione (22,1%) e l'aumento (21,3%) si bilanciano, rafforzando la tenuta del quadro generale.

Le imprese del territorio continuano ad evidenziare difficoltà nell'individuare sul mercato personale con le competenze necessarie a rispondere ai fabbisogni: nei primi sei mesi del 2024 la quota di imprese che ha sottolineato questa criticità si è attestata al 54% (in crescita rispetto al 33,5% rilevato nel secondo semestre 2023).

Le previsioni occupazionali per il semestre luglio-dicembre 2024 non fanno emergere particolari elementi di svolta rispetto a quanto registrato per la prima parte dell'anno, confermando il quadro di stabilità. Circa due terzi del campione (65,8%) attende infatti una conservazione dei propri organici, il 16,2% ipotizza una crescita e il rimanente 18% prevede una riduzione.

Lecco, 24 luglio 2024

PRESS INFO

Francesca Zucchi

Area Organizzazione e Rapporti Associativi

Responsabile Ufficio Stampa e Comunicazione

Mob +39 334 8338526

Email zucchi@confindustrialeccoesondrio.it